

MARCONIA CARLA CIRONE, PRESIDENTE DELLE MAMA, ASSOCIAZIONE DI MAMME CHE PROPONE UN NUOVO MODO DI PENSARE IL TERRITORIO

«Al Sud il lavoro femminile resta un'utopia» Su affido e adozioni arriva il sostegno dalla Regione

Lacorazza: «Con l'istituzione del Saaf si compie un importante passo in avanti»

● «Nella società moderna il ruolo della donna subisce uno sdoppiamento funzionale». È il parere di Carla Cirone, presidente delle MaMa di Marconia, l'associazione di mamme che si propone quale portatrice di un nuovo modo di pensare il territorio. Cirone ha commentato i dati di Save the Children. «Qui al Sud, la nostra emancipazione non trova sempre la realizzazione che merita. Il lavoro diventa ogni giorno di più un'utopia: siamo donne e diventiamo madri con la speranza di ritrovarci ancora un lavoro. La complessità negli ultimi due decenni è particolarmente cresciuta e, col mito della semplificazione che il digitale ci avrebbe dovuto garantire, siamo divenuti tutti più fragili. È in un mondo del genere che le donne dovrebbero ancor più interpretare un ruolo materno. Mi riferisco alla cura e la protezione che una madre può dare. Ma perché ciò avvenga occorre che le stesse madri siano, se non protette, almeno liberate. Il lavoro, infatti, continua a fabbricare gabbie in cui le donne sono chiuse;



MAMME Sempre più complesso conciliare lavoro e maternità

rifiuta l'innovazione, primo tra tutti lo smart working che, dopo l'ok del Senato, dovrà trovare applicazione concreta all'interno delle aziende ad oggi restie. I servizi che ci vengono forniti non sono più coerenti con i tempi della famiglia moderna e ci abbandonano ogni volta che il gioco si fa duro. Non è, quindi, una partita da

giocare solo all'interno del campo dei diritti, ma nel campo della stessa pubblica amministrazione, della politica, indirizzando una diversa dinamica sociale ed economica. È la famiglia, intesa di ogni genere, entità e modalità di aggregazione, ad essere sotto pressione, una pressione ormai insostenibile. Siamo stanche di non

poter liberare le nostre energie come vorremmo, esprimendo la nostra vocazione materna non solo di cura dei figli, ma di approccio alla vita, al lavoro e alla salvaguardia di un corretto equilibrio sociale ed ambientale».

Frattanto, la Giunta regionale nell'ultima seduta ha costituito il Saaf (Servizio regionale per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari), con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle disposizioni normative in materia di affido e adozione e dei procedimenti amministrativi, illustrare le attività delle istituzioni, divulgare iniziative in materia di affido e di adozione a livello locale ed internazionale, attraverso l'istituzione di uno sportello presso la Regione Basilicata e on line. «Con la istituzione del Saaf - ha detto il consigliere regionale Piero Lacorazza - si compie un ulteriore passo in avanti che a partire dalla proposta di legge mi ha visto costruire un metodo partecipativo dal quale sono emerse modifiche e proposte che hanno arricchito la legge».

[p.miol.]